

IO2: GUIDA ALLO STORYMAPPING

 FEBBRAIO 2020


Lo storytelling è percepito come un'arte. La storia è sempre stata raccontata dai tempi antichi, sin dalla nascita del linguaggio. In effetti, dall'alba dei tempi, abbiamo ascoltato e ritrasmesso storie utili a comprendere il nostro mondo e le nostre culture. Le storie riflettono le nostre vite e le nostre esperienze: i momenti felici, i momenti difficili, i nostri sogni, i nostri problemi, le nostre aspettative e le nostre paure. **La condivisione di storie ci aiuta a riflettere sul nostro essere e a sviluppare atteggiamenti personali e professionali più sani e più significativi.**

Esistono molti modi per raccontare una storia. Attraverso l'innovazione, la tecnologia contribuisce anche all'arte della narrazione. Naturalmente, quest'ultima non può sostituire la forza di un narratore. Ma **il potere di raccontare una storia usando strumenti digitali aumenta quando si unisce al modo tradizionale di raccontare.** I narratori (storytellers) possono scegliere gli strumenti che desiderano utilizzare: video, foto, immagini, musica e, perché no, le mappe digitali.

Tornando ad ARTEM, l'esperienza dei partner del progetto, che collaborano da vicino con organizzazioni che lavorano con i migranti, quando non lo fanno direttamente, ha evidenziato che le mappe sono uno strumento costantemente utilizzato dai migranti per spiegare il loro percorso, la loro storia. Da qui l'idea di creare una guida allo storymapping digitale, che consenta ai partecipanti migranti al progetto di condividere il loro percorso.

A tale scopo, abbiamo realizzato una guida, che fornisce un breve quadro teorico e pratico per gli operatori ed i volontari locali, all'utilizzo di uno strumento e all'implementare di attività formative dedicate alla narrazione (storytelling) e allo storymapping (raccontare storie attraverso le mappe digitali).

La formazione sullo storytelling e sullo storymapping mira ad **incoraggiare i migranti ad esprimersi**, a supportarli a sviluppare e riguadagnare autostima e consapevolezza di sé. Vogliamo **incoraggiare l'esplorazione del loro potenziale attraverso il racconto delle proprie storie**, trasformandole in video, utilizzando tecnologie accessibili, accrescendo il loro bagaglio di risorse, sviluppando la creatività, le capacità comunicative e l'alfabetizzazione digitale.

Per rendere tutto questo possibile, faremo affidamento su un'applicazione digitale, Cov'on, che consente di realizzare una cartografia giocosa e interattiva per raccontare un percorso di vita. Permette, inoltre, un'ampia scelta di simboli e pittogrammi per raccontare una storia, l'identificazione di somiglianze e punti di convergenza tra diverse traiettorie di vita, **il riconoscimento delle diversità e la valorizzazione della propria identità.**

In effetti, scoprendo sia il loro percorso di vita che le loro esperienze, il loro sapere ed il loro sapere fare, le loro competenze, la distanza esistente tra la comunità ospitante ed i migranti potrà ridursi, obiettivo principale del progetto ARTEM.

Per saperne di più www.artemproject.org

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Un progetto:

pistes solidaires

RELAY
NETWORK

CATRO

VEREIN
MULTI
KULTURELL

VIFIN

Asociación
MUNDUS

L'Accorderie
Échanger et coopérer

pina